

Il pm della procura di Firenze ha negato il consenso per il rito alternativo e procede con la richiesta di rinvio a giudizio

Piampiano, Fabbri non patteggia

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Per il pm quella proposta per patteggiare e chiudere qui il procedimento giudiziario a carico di Piero Fabbri - il 57enne che a gennaio di due anni fa esplose il colpo del fucile che uccise il 24enne Davide Piampiano durante una battuta di caccia di frodo - era troppo bassa. Inadeguata per essere anche solo presa in considerazione. E così ha negato il consenso all'istanza avanzata dall'avvocato Luca Maori, che assiste Fabbri.

Bocciato il patteggiamento, il sostituto procuratore tira dritto verso la richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza preliminare verrà fissata nelle prossime settimane. Nessuna nota ufficiale da parte della famiglia del 24enne, ma è facilmente immaginabile una prima soddisfazione per quanto accaduto, dopo aver aspramente criticato la riqualificazione del reato operata dalla procura fiorentina che aveva demolito l'impostazione di Perugia, sostituendo l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale con quella più lieve di omicidio colposo. Per contestare questa ipotesi di reato anzi, i legali della famiglia - Franco Matarangolo, Francesco Maresca - hanno fatto diverse perizie che verranno depositate per portare il gip a rivalutare l'impostazione data.

Del resto, la difesa di Fabbri, che uscito dal carcere fa lavoretti come giardiniere, lascia intendere che la strada del patteggiamento non è definitivamente preclusa. L'idea sarebbe quella di tentarla nuovamente all'esito del risarcimento a cui do-



Davide Piampiano Il giovane morto a 24 anni per un colpo di fucile

vrebbe provvedere l'assicurazione di Fabbri. C'è però da chiedersi come una battuta di caccia di frodo e dunque non regolare non rappresenti un problema nell'ambito

della copertura assicurativa.

L'udienza preliminare dovrebbe in ogni caso essere fissata in tempi non troppo lunghi e si saprà se il risarcimento sarà stato

corrisposto.

Davide Piampiano morì in seguito a quel colpo di fucile esplosivo da Fabbri che disse - solo dopo essere stato messo di fronte alle sue responsabilità da elementi incontrovertibili come il video della Gopro che la vittima aveva sul cappellino - di aver pensato a un cinghiale. Le perizie tuttavia mettono in luce che non mirò a un'altezza compatibile con quella di un animale. Nel capo di imputazione, in cui gli viene contestata l'aggravante di avere agito "nonostante la previsione dell'evento", il pm ha scritto che Fabbri non adottò nemmeno le "più basilari misure di prudenza in ambito venatorio - scrive il pm nel capo di imputazione - prima di sparare, nonostante fosse a conoscenza della presenza del giovane Piampiano che era a caccia con lui".

Incontro residenti e vicesindaco Stoppini

Riprende l'attività alle ex Fonderie Tacconi Sopralluogo della Regione

di **Flavia Pagliochini**

ASSISI

■ Riparte l'attività alle ex Fonderie Tacconi. Sul posto è stata effettuata una visita degli assessori regionali Thomas De Luca e Francesco De Roberti. Inoltre è stata emessa un'ordinanza anti inquinamento acustico e si è tenuto un incontro amministrazione comunale - Comitato di cittadini. In quest'ultimo caso, tra l'altro, rispetto alla richiesta di delocalizzazione dello stabilimento, "ci sarà - ha assicurato il vicesindaco Valter Stoppini - un confronto con la Regione Umbria per valutare, insieme all'impresa, tutti gli scenari possibili da perseguire, compresa la necessità di mettere in atto misure di mitigazione per ridurre l'impatto emissivo dell'industria. L'auspicio è quindi quello di un dialogo costruttivo tra tutte le parti coinvolte, per fare presto passi in avanti concreti".

Intanto il Comune ha emesso un'ordinanza per contenere l'inquinamento acustico nella zona delle Fonderie, accertato dopo alcune settimane di rilievi Arpa sul finire del 2023. Oltre a una serie di prescrizioni da attuare tra uno e tre mesi, all'azienda viene chiesto di adottare immediatamente "procedure operative transitorie che contribuiscano al contenimento e/o abbattimento delle emissioni sonore disturbanti".

Infine, il gruppo territoriale Assisi-Bastia Umbra del Movimento 5 stelle dopo la visita dei due assessori ribadisce dal canto suo: "La tutela della salute e della sicurezza per i lavoratori e per i residenti; il rispetto delle prescrizioni ambientali e l'adeguamento dell'impianto; la sospensione della produzione con un riavvio graduale nel rispetto delle prescrizioni di legge per tutelare la comunità e le ex fonderie Tacconi".



Denuncia dei carabinieri

Versa 2 mila euro sul conto ma è una truffa

BASTIA UMBRA

■ Non si fermano le truffe ai danni dei cittadini: un 36enne, dopo aver contattato telefonicamente un 32enne del posto, lo ha indotto ad effettuare due ricariche su un conto corrente a lui intestato

per un importo di 2.000 euro, per poi rendersi irreperibile. Il responsabile, residente fuori regione, è stato rintracciato dai carabinieri della stazione di Bastia Umbra e denunciato per truffa. In una nota i militari ricordano che "stanno rivolgendo sempre maggiore attenzione a coloro che, sovente, navigano nella rete, per le più diverse esigenze, risultando,



Militari I carabinieri hanno ricostruito l'accaduto

pertanto, esposti a possibili contatti con malintenzionati, di cui potrebbero divenire vittime di reati informatici", e "invitano ancora una volta i cittadini, potenzialmente coinvolti in casi analoghi, a rivolgersi immediatamente alle stazioni dell'Arma distribuite capillarmente nei 59 comuni della provincia o inviare segnalazioni al Numero Unico di Emergenza - NUE - 112, così da consentire di poter attuare investigazioni tempestive e risolutive in ordine a tali condotte subdole, utili per poter risalire ai responsabili delle truffe telematiche.

F.P.

Caffè del Borgo
di Elisa
Tabaccheria Ricevitoria
Bar

Caffè del Borgo di Elisa - Via della Repubblica 66
06083 Bastia Umbra (PG) - Tel 075/8003136

SEGUICI SU

